



Regione Siciliana



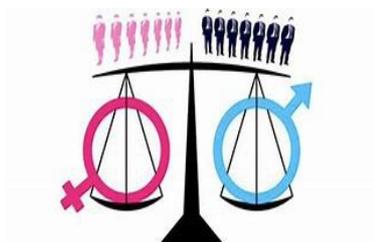
SPECIALE 25 NOVEMBRE



**Giornata
Internazionale per
l'eliminazione della
Violenza contro le
donne**

Conoscere per combattere

COMITATO UNICO DI GARANZIA SottoLente:



fatti, eventi e iniziative



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

PERCHE' E' STATA SCELTA LA GIORNATA DEL 25 NOVEMBRE

Il 25 novembre di ogni anno si celebra la giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Questa data è stata stabilita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 17 dicembre 1999 con la risoluzione n. 54/134 del 17 dicembre 1999.

Con questa ricorrenza l'ONU si è posta come l'obiettivo quello di sensibilizzare a livello internazionale su un argomento particolarmente scottante cercando di dare un supporto concreto a tutte le donne e/o bambine colpite da atti di violenza psicologica o fisica.

La data della celebrazione non è stata scelta a caso: il 25 novembre 1960 nella Repubblica Dominicana vennero torturate le sorelle Mirabal dai militari del dittatore Trujillo. Da quel momento un gruppo di donne divennero attiviste del "Movimento 14 giugno" ovvero un gruppo politico clandestino con l'obiettivo di opporsi alla dittatura del regime di Rafael Leónidas Trujillo.

LA SITUAZIONE RILEVATA NEL 2021

I dati forniti e riscontrati dall'OMS al 25 novembre dello scorso anno, data dedicata alla “Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne danno un quadro alquanto sconcertante sulla situazione .



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE
DONNE

In tutto il mondo infatti circa il 35% delle donne ha subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale ed il 38% dei femminicidi è compiuto dai partner. L'Italia non ne è esclusa. Come risulta dai report ISTAT degli ultimi anni, il 31,5% delle donne fra i 16 e i 70 anni ha subito una qualche forma di violenza

fisica o sessuale e il 54,9% dei femminicidi è stato commesso da un partner o ex partner. Questi sono i dati forniti alla vigilia del 25 novembre 2021, la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Ad aggravare la situazione ci si è aggiunta la pandemia: il lockdown, la convivenza forzata, lo stress, i problemi economici e l'eventuale perdita del lavoro hanno intensificato la criticità del problema. Laddove infatti le famiglie sono più a stretto contatto e trascorrono più tempo assieme, come avvenuto durante l'attuale pandemia, aumenta il rischio che le donne e i figli siano esposti alla violenza soprattutto se in famiglia vi sono gravi perdite economiche o di lavoro. Man mano che le risorse economiche diventano più scarse, possono aumentare anche forme di abuso, di potere e di controllo da parte del partner. Ciò ha portato le Nazioni Unite a parlare di Shadow Pandemic (Pandemia nell'ombra): dal report dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite emerge che durante la pandemia l'80% delle nazioni ha visto un aumento delle chiamate alle helpline, mentre il 50% dei Paesi ha assistito ad un aumento delle chiamate e delle denunce alla polizia.

Nel 2020 le chiamate al 1522, il numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking (promosso e gestito dal Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio) sono



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

aumentate del 79,5% rispetto al 2019, sia per telefono, sia via chat (+71%).

Rispetto agli anni precedenti, sono aumentate le richieste di aiuto delle giovanissime fino a 24 anni

Come spiega Guidapsicologi.it, il problema non è in una violenza insensata del singolo ma in una vera e propria cultura che giustifica e normalizza la violenza. Basti pensare che lo stupro è diventato reato contro la persona nel 1996, prima era solo contro la morale pubblica. La giurisprudenza di un Paese è l'emblema della mentalità che la governa. Oggi si stanno muovendo molte cose, ma i cambiamenti richiedono tempo purtroppo. Mentre per quanto riguarda le giustificazioni queste vanno dal consumo di alcol e stupefacenti, allo stress e alla colpevolizzazione della vittima ed alla malattia mentale. Ma questi fattori in sono presenti solo nel 10% dei casi ed eventualmente possono esacerbare un comportamento già presente, non esserne la causa" spiega la Dott.ssa Martina Francalanci.

Lo scorso anno in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne sono state intraprese una serie di iniziative il scopo è porre l'attenzione sul problema della violenza verso la donna esercitando parimenti una campagna di sensibilizzazione che le educi all'idea che essere libere da certi schemi e vincoli di impronta maschilista oltre è un dovere verso se stesse. L'obiettivo è quello di stanare determinati meccanismi di violenza in quanto camuffati da buone intenzioni.

Infatti spesso allo stato iniziale i rapporti sono idilliaci, perfetti,



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

quasi da favola . La violenza psicologica non si mostra mai sin dall'inizio con il suo vero volto ma veste le maschere delle lusinghe, del bene dell'altro, del corteggiamento, dell'affetto e della seduzione. Proprio per questo è difficile riconoscerla sul nascere, ed è invece facile trovarsi ad esserne vittima, senza rendersene nemmeno conto, in quanto difficilmente si riesce a leggere tra le righe e quando lo si fa si tende a non riconoscerne il senso distorto. I fattori che ne danno adito sono prevalentemente socio-culturali e sono presenti anche se non immediatamente riconoscibili nelle fiabe, nei libri di testo, nei social e nei programmi televisivi. Manca ancora un'educazione appropriata nelle scuole volta a scardinare una serie di regole sociali che impongono codici di comportamento ben precisi per essere definiti come 'vero uomo' o 'vera donna'.che vengono spesso interiorizzati in maniera inconsapevole.

Per uscire da una situazione del genere è importante rivolgersi al numero 1522 il cui numero è stato attivato nel 2006 ed è dedicato al contrasto della violenza di genere, ovvero, secondo la Convenzione di Istanbul, di tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano tra coniugi, ex coniugi, partner o anche tra genitori e figli. oppure ai centri antiviolenza dove ci sono professionisti che hanno una preparazione specifica.



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

Una regola cardine consigliata dagli esperti a chi ruota attorno alle donne che subiscono violenza è che non bisogna mai attaccare direttamente il partner, né mai giudicare la donna che non riesce ad uscire dalla relazione insistendo nel tentativo di convincerla a lasciarlo. Ci sono fasi nel vivere una relazione con un uomo violento che necessitano dei tempi di riconoscimento del legame tossico a cui seguiranno le fasi di elaborazione e accettazione. La donna non si innamora della violenza, ma dell'uomo che è all'inizio. Il ritrovarsi in una relazione diversa da quella iniziale, necessita di un tempo per accettare, metabolizzare, elaborare. Ogni opinione che vada in contraddizione con questa fase spinge la donna nel senso opposto.

Le iniziative realizzate nel corso del 2022 per la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne:

Numerose le iniziative intraprese dalla Regione Siciliana tra le quali alcune da parte dell'Assessorato Salute tra cui: firma del protocollo tra Europa Donna e la Regione Siciliana; avvio al Policlinico di Palermo di un corso sulla Medicina di genere rivolto ai medici di medicina generale affinché ci sia una maggior sensibilizzazione sulla diversità di genere nell'ambito di diagnosi e terapie mediche; iniziative per la prevenzione del tumore al seno ed il



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

progetto “Contro il tumore cambia musica” rivolto alle scuole ed ai genitori.

Inoltre sono state realizzate varie brochures rivolte in generale ai cittadini sul tema della medicina di genere, sulla differenza nei sintomi dell'infarto del miocardio tra uomo e donna, sull'endometriosi, sulla sindrome feto-alcolica e sull'allattamento materno.

Nel corso del mese di novembre presso i locali dell'UNIPA, facoltà di Ingegneria, si sono svolte tre giornate (9-22-29 novembre) inerenti il percorso formativo “il ruolo dell'ente locale nella promozione dell'uguaglianza di genere”, in merito al Protocollo d'intesa siglato tra il DAE, il CUG della Regione Siciliana ed il COPPEM; il cui obiettivo è la promozione e la diffusione della **Carta Euromediterranea** per l'uguaglianza dei diritti tra uomini e donne nella vita locale, ai fini di divulgarla ai territori ed enti locali per una successiva prossima adozione.

Nelle giornate del 14, 21 e 30 novembre ha avuto luogo un percorso formativo sul ruolo di consigliere/consigliera di fiducia dei dipartimenti regionali

Infatti ai fini di una tutela sui luoghi di lavoro la Regione Siciliana si sta attivando per la costituzione di una Rete dei Consiglieri di Fiducia in linea con le disposizioni del nuovo



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO
LA **VIOLENZA**
SULLE **DONNE**

Codice di Condotta per la tutela del diritto alle pari opportunità, alla valorizzazione del benessere di chi lavora e in contrasto alle discriminazioni, alle molestie e al mobbing nell'amministrazione regionale siciliana.

Giorno 18 novembre in occasione della “Giornata mondiale contro la violenza sulle donne” del 25 novembre UNIPA ha portato il suo contributo con varie iniziative tra cui un seminario organizzato dal Gruppo per le Pari Opportunità del Dipartimento Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell’Esercizio Fisico e della Formazione (DSPPEFF), dal titolo “Dall'intervento all'azione di comunità”. L'evento vede il coinvolgimento del CUG della Regione Siciliana nella persona della Presidente Giuseppina I. E. Giuffrida e del CUG di UNIPA, nella persona della Presidente , Beatrice Pasciuta, prorettrice all'inclusione, Pari Opportunita e Politiche di Genere.



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE
DONNE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



Percorsi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere

Dall'intervento focalizzato all'azione di comunità

Seminario

Saluti

Gioacchino Lavanco Direttore DSPPEFF, Università di Palermo

Maria Garro e Cinzia Novara Docenti e Gruppo Pari Opportunità DSPPEFF

Introduce

Beatrice Pasciuta Prorettrice alla Inclusione, Pari opportunità e Politiche di Genere

Intervengono

Giuseppina Ida E. Giuffrida Psicologa, Psicoterapeuta, Presidente del CUG della Regione Siciliana

Adriana Argento Responsabile Centro Antiviolenza Lia Pipitone e Casa Rifugio Casa Lia - Associazione Millecolori onlus

Claudia Bongiorno Psicoterapeuta, Referente Servizio Psicologia SSM ASP presso cc. A. Lorusso Pagliarelli, Palermo

Valeria Cammarata Docente DSPPEFF - Gruppo Pari Opportunità DSPPEFF

Conclude

Maria Di Blasi Delegata per il DSPPEFF per le Pari Opportunità

18 novembre 2022 ore 10-13
Aula 5 - Edificio 19
Viale delle Scienze - Palermo

L'evento è aperto ai docenti e agli studenti dei CCdLL afferenti al DSPPEFF





25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE
DONNE

Giorno 25 novembre Giorno 25 novembre p.v., in occasione della "Giornata mondiale contro la violenza sulle donne", si svolge il Convegno organizzato dalla Rete Nazionale dei CUG dal titolo "Libere dalla violenza".



Le iniziative realizzate nello scorso 2021

Varie sono le iniziative intraprese nel corso del 2021 in occasione della giornata contro la violenza .

La Rete Nazionale dei CUG, giorno 23 novembre in collaborazione con la Camera di Commercio di Roma, ha promosso l'evento dal titolo: “PIÙ RETE, MENO VIOLENZA La cultura dell’inclusione, del rispetto e delle pari opportunità. PA.ri si cresce... in rete”.



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

Stessa data la Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere ha organizzato l'evento **DONNE UCCISE**

**DAGLI UOMINI:
I NUMERI DI UNA STRAGE
DOVE SBAGLIAMO?
Inchiesta sui Femminicidi in Italia
Anni 2017 e 2018**

Se ne citano a seguire alcune tra quelle svolte in ambito internazionale e non.

Le artiste argentine Silvia Levenson e Natalia Saurin hanno presentato il progetto, “Il luogo più pericoloso” a cura dello Sportello Antiviolenza Alda Merini ODV e di Amici di Casa”, che fa riferimento alla violenza domestica.

L'opera prevedeva l'esposizione di una serie di piatti da cucina di uso quotidiano, in ceramica, decorati con frasi estrapolate dai media per minimizzare episodi di cronaca legati alla violenza usate dal violento per motivare il suo gesto, che testimoniano la guerra troppo spesso consumata all'interno delle mura domestiche. L'intento è far parlare di questa emergenza sottolineare la comunicazione distorta e misogina legata alla divulgazione delle notizie delle violenze, che colpevolizzano la vittima, causando un gravissimo equivoco culturale, tanto antico quanto diffuso ed attuale.



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

I piatti avrebbero dovuto essere esposti nel cortile di Palazzo Reale a Milano nel Palinsesto I Talenti delle Donne ma a causa della pandemia la mostra è diventata un'azione in Piazza Duomo in cui le artiste Silvia Levenson e Natalia Saurin, madre e figlia, con la curatrice del progetto Antonella Mazza e altre donne sono state fotografate con i loro piatti. L'ulteriore evoluzione del lavoro nel 2021 è un video che documenta la rottura dei piatti con le parole usate dai media che banalizzano e minimizzano la violenza sulle donne, proiettato in varie città italiane: Milano, Torino, Verona, Biella, Genova, Roma, Salerno, Potenza e tante altre.

Altra iniziativa attuata nel 2021 è quella di Giuffrè Francis Lefebvre, leader nell'editoria professionale legale, fiscale e lavoro, che ha aderito in Italia al primo network di aziende, unite contro la violenza sulle donne e la discriminazione di genere, creato da Fondazione Libellula. L'obiettivo del network è di riunire aziende virtuose e innovatrici sensibili al problema della violenza sulle donne per lanciare una vera e propria rivoluzione culturale, partendo dalle proprie scrivanie, con l'intento di promuovere l'uguaglianza di genere e contrastare discriminazioni in ogni ambito sociale per combattere gli stereotipi di genere, favorire l'empowerment delle donne e costruire un ambiente di lavoro inclusivo.



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

Una ricerca di Ipsos per WeWorld, "LA CULTURA DELLA VIOLENZA" emerge che la violenza sulle donne non è un'emergenza, ma un problema strutturale che ci riguarda tutti. Occorre curare le radici all'origine della violenza maschile contro le donne

Amnesty International ha lanciato la campagna "Io lo chiedo" per farsi portavoce per la revisione dell'articolo 609-bis del codice penale, in linea con gli impegni presi nel 2013, affinché qualsiasi atto sessuale non consensuale sia punibile. Come si legge sul sito di Amnesty International: "Il sesso senza consenso è stupro, è un concetto semplice, che dovrebbe mettere d'accordo tutti. Purtroppo non è così. In Italia il codice penale fa riferimento ad una definizione di stupro basata esclusivamente sull'uso della

violenza, della forza, della minaccia di uso della forza o della coercizione. Senza alcun riferimento al principio del consenso, così come previsto dall'articolo 36 della Convenzione di Istanbul, ratificata dal nostro paese nel 2014. L'introduzione del principio del consenso nella nostra legislazione contribuirebbe a garantire il pieno accesso alla giustizia alle vittime di violenza sessuale. Si chiede l' adeguamento della nostra legislazione e una forte spinta ad un cambiamento culturale perché sia chiaro che il sesso senza consenso è uno stupro".



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

Cambiare la narrazione sulla violenza sulle donne a partire dai social: è questo l'obiettivo della nuova campagna #unasutre di **Mama Chat** che invita a riflettere e prendere posizione sulla violenza sulle donne e viene lanciata in occasione della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne. La nuova campagna per la Giornata Mondiale contro la Violenza sulle Donne, mira a sensibilizzare e coinvolgere il pubblico portando avanti il tema #unasutre con un approccio concettuale e visuale completamente nuovo. La campagna, attraverso il claim "M'ama - Non M'ama", porta a riflettere su tutte le 'situazioni tipiche' in cui comportamenti violenti, scambiati per amore, vengono giustificati e non denunciati. Nel video animato una ragazza disegnata con una linea continua – a simboleggiare relazione, continuità, vicinanza – sfoglia un fiore colorato.

A ogni "M'ama - Non M'ama" corrispondono situazioni e giustificazioni e i petali, cadendo, accompagnano l'avvicinarsi delle scene.

La pioggia fiorita, forte e simbolica, è anche la protagonista del filtro Instagram con l'hashtag #unasutre. Una volta caricato il filtro, alle foto degli utenti si sovrappone la scritta "M'ama - Non M'ama. Allontanati da chi non t'ama".



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

LAW - Leadership Alliance for Women, il gruppo formato dalle professioniste dello Studio per valorizzare i talenti femminili, ha organizzato il webinar **Contro la violenza di genere: a che punto siamo?** con la Senatrice Donatella Conzatti, della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, e la Dottoressa Oriana Gargano, Presidente di BeFree, cooperativa sociale contro tratta, violenze, discriminazioni. In occasione dell'incontro, le legali si sono soffermate sull'efficacia delle misure legislative di contrasto della violenza contro le donne e il percorso che devono affrontare quando decidono di uscire da un rapporto violento, evidenziando le evoluzioni della normativa negli ultimi anni e le tutele in atto. Per comprendere l'urgenza di questo discorso basti pensare che, nell'ultimo decennio, la ratifica della Convenzione di Istanbul, la legge sul femminicidio, la 69/2019 e la successiva di ottobre 2021 che introduce ulteriori misure di immediata applicabilità ampliando le tutele del Codice Rosso, hanno rafforzato le misure di protezione e prevenzione della violenza domestica e di genere. Tuttavia, i numeri delle vittime di femminicidio, di molestie e di maltrattamenti sono ancora troppo alti. Il Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale ha effettuato l'analisi di tutti gli episodi delittuosi riconducibili alla violenza di genere. Solo nel periodo 1° gennaio – inizio novembre 2021 sono stati registrati 247 omicidi, con 103 vittime donne di cui 87 uccise in ambito familiare/affettivo; di queste, 60 per mano del partner/ex partner.



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

Manuela Ulivi, Presidente di CADM asserisce che la violenza ha un forte impatto sulla salute, sia fisica che mentale, e sulla longevità delle donne, che spesso faticano a riacquistare uno stile di vita sano ed equilibrato. Il vissuto dei maltrattamento può creare le condizioni per un rapporto malsano con il cibo, fino ad arrivare a veri e propri disturbi alimentari, quali anoressia o bulimia.

Anche la Oreal Paris, grossa azienda nel campo della cosmetica ha aderito ad un programma internazionale di formazione contro le molestie in luoghi pubblici “ Stend Up” che aiuta in maniera concreta vittime e testimoni ad agire salvaguardando anche la propria incolumità e che, dopo quasi 2 anni dal suo lancio in Italia, vanta splendidi risultati e ottimi riscontri. Il programma ha riscosso interesse anche tra gli uomini che hanno deciso di parteciparvi soprattutto per un senso di responsabilità verso i loro figli .



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO
LA **VIOLENZA**
SULLE **DONNE**

In particolare in Italia

In Italia i dati Istat mostrano che il 31,5% delle donne ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale. Le forme più gravi di violenza sono esercitate da partner o ex partner, parenti o amici. Gli stupri sono stati commessi nel 62,7% dei casi da partner.

Secondo il Rapporto Istat 2019 sulle donne vittime di omicidi, delle 111 donne uccise nel 2019, l'88,3% è stata uccisa da una persona conosciuta. In particolare il 49,5% dei casi dal partner attuale, corrispondente a 55 donne, l'11,7%, dal partner precedente, pari a 13 donne, nel 22,5% dei casi (25 donne) da un

familiare (inclusi i figli e i genitori) e nel 4,5% dei casi da un'altra persona che conosceva (amici, colleghi, ecc.) (5 donne). Per oltre la metà dei casi le donne sono state uccise dal partner attuale o dal precedente e in misura maggiore rispetto agli anni precedenti: il 61,3% delle donne uccise nel 2019, il 54,9% nel 2018 e il 54,7% nel 2014.

Nel 2020 le chiamate al 1522, il numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking (promosso e gestito dal Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio) sono aumentate del 79,5% rispetto al 2019, sia per telefono, sia via chat (+71%), di età fino a 55 anni (11,8% nel 2020 contro il 9,8% nel 2019) e delle donne con più di 55 anni (23,2% nel 2020; 18,9% nel 2019).



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

Riguardo agli autori, aumentano le violenze da parte dei familiari (18,5% nel 2020 contro il 12,6% nel 2019) mentre sono stabili le violenze dai partner attuali (57,1% nel 2020).

La normativa sulla violenza

La prima significativa innovazione legislativa in materia di violenza sessuale, in Italia, si era avuta con l'approvazione della Legge 15 febbraio 1996, n. 66, che ha iniziato a considerare la violenza contro le donne come un delitto contro la libertà personale, innovando la precedente normativa, che la collocava fra i delitti contro la moralità pubblica ed il buon costume.

Con la Legge 4 aprile 2001, n. 154 vengono introdotte nuove misure volte a contrastare i casi di violenza all'interno delle mura domestiche con l'allontanamento del familiare violento.

Con le Leggi n. 60 e la Legge 29 marzo 2001, n. 134 sul patrocinio a spese dello Stato per le donne, senza mezzi economici, violentate e/o maltrattate, si è fornito uno strumento fondamentale per difenderle e far valere i loro diritti, in collaborazione con i centri anti-violenza e i tribunali.

Con la Legge 23 aprile 2009, n. 38 sono state inasprite le pene per la violenza sessuale e viene introdotto il reato di atti persecutori ovvero lo stalking.



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

Il nostro Paese ha compiuto un passo storico nel contrasto della violenza di genere con la Legge 27 giugno 2013 n. 77, approvando la ratifica della Convenzione di Istanbul, redatta l'11 maggio 2011. Le linee guida tracciate dalla Convenzione costituiscono infatti il binario e il faro per varare efficaci provvedimenti, a livello nazionale, e per prevenire e contrastare questo fenomeno.

Il 15 ottobre 2013 è stata approvata la Legge 119/2013 (in vigore dal 16 ottobre 2013) “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, che reca disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere”.

Le donne, purtroppo, sono più degli uomini, vittime di aggressioni, anche nell’ambito del Servizio sanitario nazionale, in particolare nelle postazioni di guardie mediche e nei Pronto Soccorso. Il 14 agosto 2020 il Parlamento ha approvato la Legge n.113 che dispone misure di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni.



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

RIFERIMENTI PER LE EMERGENZE

A chi rivolgersi

112: chiamare il numero di emergenza senza esitare, né rimandare:

- in caso di aggressione fisica o minaccia di aggressione fisica;
- se si è vittima di violenza psicologica;
- se si sta fuggendo con i figli (eviti in questo modo una denuncia per sottrazione di minori);
- se il maltrattante possiede armi.

Numero antiviolenza e anti stalking 1522

Il numero di pubblica utilità **1522 è attivo 24 ore su 24** per tutti i giorni dell'anno ed è accessibile dall'intero territorio nazionale gratuitamente, sia da rete fissa che mobile, con un'accoglienza disponibile nelle lingue italiano, inglese, francese, spagnolo e arabo.

L'App 1522, disponibile su IOS e Android, consente alle donne di indirizzare la persona vittima di violenza verso un percorso di uscita dalla violenza.



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

App YouPol realizzata dalla Polizia di Stato per segnalare episodi di spaccio e bullismo, l'App è stata estesa anche ai reati di violenza che si consumano tra le mura domestiche.

Pronto Soccorso, soprattutto se si ha bisogno di cure mediche immediate e non procrastinabili. Gli operatori sociosanitari del Pronto Soccorso, oltre a fornire le cure necessarie, sapranno

Mappa dei consultori in Italia

Centri antiviolenza sul sito del Dipartimento delle Pari Opportunità.

Farmacie, per avere informazioni se non è possibile contattare subito i Centri antiviolenza o i Pronto Soccorso.

Telefono Verde AIDS e IST 800 861061 se si è subita violenza sessuale. Personale esperto risponde dal lunedì al venerdì, dalle ore 13.00 alle ore 18.00. Si può accedere anche al sito www.uniticontrolaids.it.



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

Poliambulatorio dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà (INMP) presso il quale dall'8 marzo 2021 è attivo il **Servizio Salute e Tutela della Donna**, dedicato alla presa in carico delle donne più fragili o comunque bisognose di assistenza sanitaria e psicologica.

UN SIMBOLO CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE NATO NEL 2016 NATO IN ITALIA NEL COMUNE DI LOMELLO (PAVIA) AD OPERA DEGLI STATI GENERALI DELLE DONNE





25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

Si vuole chiudere questa pubblicazione con una piccola perla di saggezza tratta dalla “**Libreria delle donne**”, un gruppo sorto nel 1944 che costituisce spunto di riflessioni per uomini e donne partendo dai punti di vista di persone soprattutto donne molto diverse da loro per idee, esperienze e vissuto, dove il contesto principale è quello lavorativo ma può senz'altro estendersi nelle relazioni interpersonali in senso ampio.

La ricerca della felicità (al lavoro)

Relazioni ed emozioni oltre la performance

di Giordana Masotto

Decalogo

Dai fiducia alla prima impressione ma concediti un poco di tempo e di attenzione per starci dentro e attraversare come vero flaneur/flaneuse ciò che stai incontrando.

Ci vuoi provare? Bene, vuol dire che hai trovato buoni motivi: goditela.

È l'inizio di un viaggio.

Mettiti in gioco, ma cerca di evitare i deliri di onnipotenza.

Impara a capire se chi hai di fronte/accanto si mette in gioco e se cerca di evitare i deliri di onnipotenza.

Guarda e pretendi di essere vista/o.



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

Parla e ascolta. Ascolta e parla.

Fatti spazio per contrattare, dentro e fuori di te.

Quello che stai vivendo sarà anche intensissimo, ma non è tutta la tua vita.

Va tutto bene? È il momento di metterci qualcosa di nuovo.

Se decidi di chiudere, non cancellare l'esperienza.

Se vi state chiedendo di che cosa sto parlando, se di un amore o di un lavoro, ebbene, la buona notizia è che il gioco del decalogo vale per entrambe le situazioni. È il segnale di un cambiamento profondo che sta avvenendo sia nelle relazioni sia nel lavoro e che trasforma il rapporto tra i due mondi. Incomincia finalmente a incrinarsi l'avvilente dicotomia: o tutti schiavi e sussunti dal capitalismo cognitivo che invade e colonizza la vita intera (tempo+skills sia hard che soft) o tutti liberati e creativi.

E si vedono sempre più segnali del fatto che oggi le donne sono dappertutto e incominciano a inverare una pratica di libertà che rompe schemi secolari, nel lavoro, nelle relazioni e nei nessi tra i due mondi. Cominciano a essere visibili, per chi è disposto/a a leggerli, segnali che finalmente dicono: è la vita che deve invadere il lavoro, tanto da poter cambiare la definizione stessa di cosa è lavoro. Perché il senso ci viene dalla vita intera che è fatta di un intreccio di relazioni e di lavoro in senso ampio: lavoro come fonte di autonomia economica per garantirci le condizioni materiali di esistenza, lavoro familiare e di cura, lavoro come espressione creativa di sé.



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

È questa complessità la vera sfida dell'oggi per essere al passo del futuro.

Come cambiano i soggetti

Il primo segnale da osservare con attenzione e mente aperta è che stanno cambiando i soggetti.

Negli ultimi mesi si è fatto un gran parlare di un fenomeno inedito: l'hanno chiamata *Great Resignation*, la grande dimissione. Lasciare volontariamente il lavoro perché si vuole con forza, con urgenza, un lavoro governato da regole che facciano vivere meglio, conciliando con più soddisfazione tutti i pezzi del proprio tempo. Certamente la pandemia, in questo senso, è stata anche un laboratorio di priorità: isolamenti forzati e inedite mescolanze hanno fatto dire basta al basso stipendio, agli straordinari infiniti, alla reperibilità illimitata, a un troppo pieno che si comincia a percepire come *insensato*, privato di senso. Ci si ribella a quella che Judy Wajcman ha chiamato “la tirannia del tempo” per radicarsi in *tutto* il proprio tempo. È la *Yolo Economy*: you live only once, si vive una volta sola. O, per dirla con un altro slogan diventato virale, *Slow down and glow up*, rallenta e brilla. E allora, dimissioni di massa in tanti settori,



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

dalle banche d'affari alle grandi catene della ristorazione, ai retailer, ai servizi, tanto che negli Usa la mancanza di lavoratori si fa sentire, con conseguenze interessanti, come capita quando le persone prendono consapevolezza dei propri desideri e su questi calibrano la propria forza contrattuale. In Italia, a differenza della Germania e del Regno Unito, non ci sono (ancora) dati chiari ed evidenti in questo senso ma il fenomeno è certamente utile da studiare anche da queste parti: ci sono segnali che suggeriscono di non escludere una tendenza a un cambio di visione, soprattutto tra i più giovani (tra i quali sono già evidenti segnali di *burnout* più frequente).

Osserva con lungimiranza Anna Deambrosis, Head of Change Management in un gruppo assicurativo: *“Ormai è da un anno e mezzo che tutti quelli che arrivano in selezione, i ragazzi giovani, la prima cosa che ti chiedono è quanti giorni di lavoro a distanza. Quindi tu i tuoi talenti non li attiri se non gli dai sufficiente flessibilità. Le barriere logistiche, che ci hanno sempre protetto dal turn over, crolleranno di colpo, e quindi anche i nostri talenti saranno attirati da offerte di lavoro per andare altrove. È una strada obbligata: i talenti giovani ormai questo lo chiedono e non se ne può assolutamente fare a meno. E apre anche tantissime prospettive molto positive”*.



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

Ma ci sono altri cambiamenti molto interessanti (la pubblicità, come al solito, lo registra già con chiarezza): sono quelli che stanno intervenendo nei ruoli paterni e materni. Si affacciano sulla scena giovani uomini che vogliono scoprire/inventare una nuova paternità all'altezza di tempi postpatriarcali. Affiorano nuove competenze di care di donne e uomini che è saggio non pensare che riguardino solo l'ambito domestico. Il punto è di grande importanza e bisogna avere ben chiaro che non stiamo parlando di un aspetto marginale. Si tratta niente di meno che di riconcettualizzare il lavoro, un cambio di civiltà che renda possibile pensare contemporaneamente, per gli uomini e per le donne, tutto il lavoro necessario per vivere, la sfera produttiva e quella riproduttiva, tenendo presente che quest'ultima riguarda in generale tutto il lavoro del care, che si amplia in una popolazione che invecchia. Se il secolo scorso è stato il secolo della fabbrica, questo sarà il secolo dell'automazione e dell'intelligenza artificiale da una parte e della manutenzione delle vite umane

dall'altra. Vite che si prolungano, sempre più esposte nello spazio sociale (a parte

l'abbassamento dell'aspettativa di vita che si è registrato a causa del Covid-19).

Anche su questo fronte la pandemia, l'esperienza del lockdown, il lavoro a distanza, anche nella sua versione "costretta", hanno rimescolato le carte, creando nuove difficoltà e discriminazioni, certo, ma anche dando forza a desideri e bisogni emergenti. Leggiamo spesso che le donne sono state le più



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

penalizzate al lavoro in questi tempi pandemici. Ed è certamente vero. Eppure, se guardiamo meglio, possiamo vedere che i cambiamenti nell'organizzazione del lavoro e nel rapporto vita/lavoro sono proprio quelli che le donne hanno innescato da tempo, con il loro voler stare intere al lavoro, immaginando e pretendendo che cambino tempi, modi, senso. Certo, questi nuovi soggetti che sono le donne libere e intere, spesso sono percepite come un inciampo dalle organizzazioni più rigide e... polverose. Come dice una romanziera: "Il problema è che noi donne di oggi siamo come un software rivoluzionario che è stato installato su un computer obsoleto, e per questo non fa altro che bloccarsi, bloccarsi e impallarsi" (Vanessa Montfort, Donne che comprano fiori). O, come ho sentito dire dal direttore del carcere milanese di San Vittore alla presentazione di un'attività di fotografia e teatro dentro al carcere femminile: "Fai fatica a tenere una persona in gabbia, ma una donna molto di più!"

Sempre più spesso questa visione più ampia, complessa e inedita affiora nelle giovani generazioni, sia di uomini sia di donne. Sono segnali di trasformazione che si collocano in un contesto che va tenuto presente. La pandemia, mettendo dolorosamente e violentemente in discussione l'approccio onnipotente alla natura e alle relazioni, ha contribuito a mettere in discussione il modello che sembrava dominante: individualista e competitivo in permanenza, calibrato sui consumi e sulla performatività, con i suoi dolorosi strascichi di perfezionismo e autocontrollo (ah, ma sarò all'altezza delle aspettative?)



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

Aspettative che naturalmente non distinguo, non so più distinguere se sono mie o degli altri). Il contrario dello “star bene”.

Spingendoci oltre, possiamo dire che sempre di più chi lavora cerca/vuole esprimersi. Vuole coltivare integrità, in sé e intorno a sé. Cercare insieme impegno e piacere. Competenza e passione. Espressione e riconoscimento. Potremmo dire che c'è un desiderio di “mettersi in opera”, non diversamente dal lavoro dell'artista, che vuole vivere ed esporsi nel proprio lavoro.

Pina Grimaldi, Direttrice Amministrativa di un ospedale, lo dice così: “È necessario essere consapevoli che le nostre emozioni, la passione e soprattutto l'amore sono ingredienti indispensabili per condurre un'azienda. Si innova portandoci dentro il sentimento, non si può separare quello che si fa dai valori, al contrario senza i valori e le passioni non si crea. Le donne nella conduzione delle aziende hanno un vantaggio: non separano la loro visione del mondo dalle loro azioni, sono presenti a se stesse con tutto il loro carico. Le donne stanno dentro il flusso della vita”.

Un'ultima osservazione su questo punto: non si tratta di pensare nuovi modelli e di aggrapparsi ai protocolli (le analisi, anche molto innovative, abbondano) ma di chiedersi come fare spazio ai nuovi soggetti. Le persone vogliono esprimersi senza mediazioni, si è consumata la forza identitaria della collettività e spesso si lamenta la crisi di valori. Bisogna dunque creare le



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

condizioni perché si esprimano le nuove soggettività, farle crescere.

“Valorizzare autorevolezza e immaginazione di chi, nei vari contesti, più prende forza più va alla ricerca di modi per tenere unite le diverse parti di sé. La nuova etica è mettere al centro i soggetti in relazione. Solo così si contrasta la privatizzazione dei valori. È a partire da qui che si possono ripensare le convivenze nelle case e in tutti gli spazi sociali, di lavoro e di vita.

La dimensione negoziale dei nuovi soggetti

Torniamo al gioco del decalogo dell'amore e del lavoro. Quelle affermazioni ci dicono che l'amore, come il lavoro, non è un gioco solitario, non è più (non dovrebbe essere) controllo e possesso, ma è l'avventura di entrare in una relazione con altro da sé, valutando la forza del proprio desiderio/bisogno e consapevoli di attraversare un territorio sconosciuto di cui non ti puoi appropriare. Solo su questa base possiamo ripensare le convivenze dei nuovi soggetti che si mettono in gioco senza rinunciare alla propria complessità e interezza. Non ci sono scorciatoie: per stare bene insieme, anche nel lavoro, bisogna sentirsi bene con se stessi, sentirsi accettati e riconosciuti e questo è sempre reciproco.

Mi si potrebbe obiettare: ma in amore ci si sceglie, al lavoro... non proprio! Vero, ma le trasformazioni di cui abbiamo parlato sopra ci dicono che si stanno alzando le aspettative rispetto allo



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

spazio/tempo di lavoro/vita e alla loro integrazione. E contemporaneamente alle aspettative si alzano, io credo, anche le capacità di relazionarsi e di mettersi in gioco, dunque di cercare e trovare libertà proprio nelle convivenze non scelte, le vicinanze forzate e casuali che ci si trova a vivere. Ed è proprio lì che si possono fare passi avanti nelle convivenze sociali. Sono le “prossimità indesiderate” di cui parla Judith Butler rifacendosi ad Hannah Arendt: “la prossimità indesiderata e il carattere non-scelto della coabitazione sono precondizioni della nostra esistenza politica” (L'alleanza dei corpi, nottetempo, 2017).

Credo che la parola chiave per mettersi in gioco su questo piano, il paradigma che va esplorato con nuove antenne sia negoziare/contrattare. Non seduzione e non prova di forza che, pur con modi apparentemente molto diversi, hanno la stessa funzione di vincere, di prendere il sopravvento sull'altro/a. E questo vale sia nei rapporti d'amore che di lavoro, in casa come in ufficio. Il paradigma negoziale invece, ha come presupposto che ci si riconosca reciprocamente come soggetti liberi. Negoziando possiamo tenere insieme soggetti che hanno bisogno l'uno dell'altro, ma irriducibili l'uno all'altro nei loro desideri e nelle loro esigenze. C'è contrattazione (ci dovrebbe essere) nei luoghi di lavoro, nelle relazioni personali, politiche. La contrattazione inverte la libertà. Contrattazione e libertà sono processi. Non sono mai conclusi ed è bene non darli mai per scontati. La libertà vive nell'esperienza e nel confronto: solo così si impara a reggere conflitti e differenze senza soccombere e senza voler cancellare.



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

Per questi motivi, come dicevo prima, non si tratta di studiare a tavolino gli obiettivi magicamente risolutivi, per rendere tutti felici. Ho sentito una delegata di fabbrica che raccontava della sua azienda illuminata: gravidanze non penalizzanti, ritrovi il tuo posto al rientro, part time e smart working a richiesta, perfino la palestra interna a disposizione. Tutto bene dunque? Non proprio. “Se mi chiedete: tu ci sei in questo? io rispondo di no. Tutti questi provvedimenti non sono presi con noi”. Esattamente il contrario della preziosa, vitale e generativa fatica della negoziazione che tiene in relazione le persone coinvolte. Il paradigma negoziale, se ben coltivato, è oggi di grande attualità perché può essere uno strumento contro lo strapotere della rete e le sue derive violente, la potenza dell’algoritmo che neutralizza le mediazioni. Nei social c’è una commistione di piani relazionali che sfrutta e consolida la solitudine narcisistica che può stare in un selfie. E da più parti si sottolinea l’importanza oggi di imparare a confrontarsi in modo costruttivo, senza aggredirsi, ma scoprendo come si possa imparare qualcosa dagli altri senza sentirsi sminuiti. Al lavoro, come in amore, il confronto negoziale radica nel contesto convissuto e fa crescere la forza di tutte le parti coinvolte. Solo un negoziato di successo fa sentire tutti “vincenti”: da quel momento tutte le parti in gioco sentono che



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE

l'ambiente in cui vivono diventa più "loro" perché hanno contribuito a co-determinare le regole del gruppo."

Già nel 2009, come Gruppo lavoro della Libreria delle donne di Milano, esprimevamo così questo concetto nel Sottosopra "Immagina che il lavoro": «Dire ascoltare contrattare. Contrattare: tra sé e sé, tra i desideri e le stanchezze, il pensare in piccolo e il pensare in grande, per dare valore a tutto il nostro tempo. Contrattare con chi ci vive accanto, in casa, in città, al lavoro, per fare in modo che i confini tra sé e l'altra/o rimangano mobili e non diventino barriere. Contrattare con chi si para davanti al nostro cammino con l'intenzione di bloccarlo o dirigerlo».

Dunque una modalità negoziale che ha due caratteristiche che si intrecciano: tenere la vita intera e radicarsi in ogni singolarità. Penso che oggi queste caratteristiche abbiano allargato le loro potenzialità e si rivelino particolarmente preziose per tutti, donne e uomini. Il paradigma negoziale, così inteso, può diventare la nuova prassi istituyente che ripensa gli ambienti di lavoro. O si fa spazio a un modo nuovo di sollecitare uomini e donne a stare nel lavoro e lottare per questo oppure lo spazio e l'attrattività si riducono inevitabilmente per tutti. Alzare le poste in gioco perché tutti e tutte possano giocare.

Difficile? Certo! La passione non è gratis. Ma è affascinante. Come dice Chiara Montanari, ingegnera che si autodefinisce life explorer (5 missioni in Antartide come expedition leader): la

diversità è forza e la leadership è un viaggio, è danzare insieme nell'incertezza.

Person e Conoscenze, aprile/maggio 2022

Il sito è accessibile al seguente link:

<https://www.libreriadelledonne.it/immaginacheillavoro/la-ricerca-della-felicita-al-lavoro/>

Hanno collaborato a questo numero per il CUG della Regione Siciliana:

La Presidente del Comitato Unico di Garanzia -Giuseppina I. E. Giuffrida ; il Vice-Presidente Francesco Scoma

Per la Segreteria Amministrativa del CUG e per il Servizio 10 Prevenzione e Protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro: Adriana Licari